

L'AD ROBERTO CINGOLANI, IERI AL SALONE NAUTICO, HA RIBADITO PIÙ VOLTE L'IMPORTANZA DELLA SEDE SPEZZINA

Leonardo cerca aree in Val di Vara per testare i suoi nuovi blindati

All'interno della sede di via Valdilocchi, invece, procedono i lavori e gli investimenti sulla tecnologia

Daniele Izzo / LA SPEZIA

«Poco più di un anno fa, lo stabilimento della Spezia doveva essere venduto. Oggi lo vogliamo mettere al centro dell'Europa». Dalle parole, ai fatti. Leonardo, come annunciato nell'ultima visita in città dall'amministratore delegato e direttore generale Roberto Cingolani, guarda al futuro. Da una parte, continuando a collaborare con gli enti di formazione del territorio. Dall'altra, cercando nuove aree utili per i test di omologazione dei veicoli prodotti. L'interesse è caduto così sulla provincia, e in particolare modo su Val di Vara e Lunigiana, dove l'azienda è alla ricerca di spazio.

Cingolani ha ribadito più volte l'importanza del sito spezzino. L'ultima ieri, dopo la visita al Salone Nautico di Genova. «Per noi è la fabbrica più indicata per l'iniziativa» ha ribadito, definendo l'accordo con Rheinmetall «in fase di finalizza-



Uno dei blindati nella sede di Leonardo in via Valdilocchi (foto di repertorio)

zione». E tutto, nel Golfo dei Poeti, procede di conseguenza. All'interno della sede di via Valdilocchi, i lavori alle aree welfare vanno avanti secondo cronoprogramma. Al pari degli investimenti per velocizzare e

rendere sempre più tecnologica la produzione. La vera novità, però, arriva dall'esterno. Leonardo, che vanta al momento oltre 1200 dipendenti solo alla Spezia, quattro linee di produzione in essere e altre in via di svi-

luppo, vuole continuare ad espandersi. Le aree interne al sito, oramai, non sono sufficienti. Soprattutto in previsione della mole di commesse che continueranno ad arrivare nei prossimi tempi. In altre parole: c'è bi-

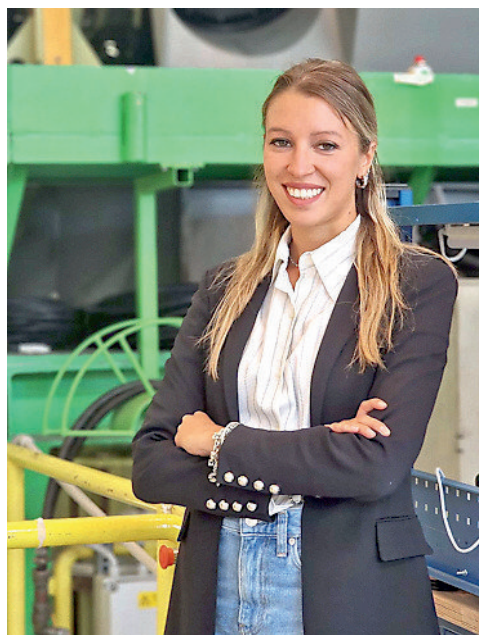
sogno di nuovi spazi. Da qui l'interesse per zone dell'entroterra provinciale, ad esempio in Val di Vara o Lunigiana, che potrebbero fare al caso della società leader nel settore della difesa navale e terrestre. L'idea è sul tavolo: duplicare quanto già avviene all'interno della sede cittadina, dove c'è uno spazio dedicato ai test di omologazione veicolare, in altre zone dello Spezzino. Senza dimenticare che tra le volontà dell'azienda c'è anche quella di espandersi nelle vicinanze di via Valdilocchi, riqualificando quelle aree circostanti che si trovano dismesse o in stato di abbandono.

E non è finita qui. Perché questa è solo una faccia della medaglia. L'altra è rappresentata dal filo rosso che lega Leonardo a scuola e università. E che ogni anno porta all'assunzione di decine e decine di giovani provenienti dalla Spezia, Massa e Carrara. Sono più di 800 i dipendenti che vivono in cit-

tà. Altri 200, invece, arrivano dalla vicina Toscana. Anche questa è una novità, importante per dimostrare come la società sia riuscita ad ampliare il perimetro occupazionale fuori dalla Liguria pur rimanendo saldamente legata al territorio. In tal senso, vengono continuamente annaffiati i legami con la provincia e le istituzioni. C'è quello con il Cisita. L'ente di formazione di Confindustria che ha dedicato spazio all'azienda in un corso specifico da oltre 1500 ore capace di proporre un aggiornamento professionale a lavoratori già occupati e non. Ma ci sono anche quelli con la Fondazione Its e gli istituti tecnici della provincia. Progetti che hanno consentito l'avvio di tirocini curriculari in ambito di produzione, "Manufacturing" e "Supply Chain", e ingegneria. Tutti con risultati eccellenti, dal momento che - come fanno sapere dall'azienda - la totalità dei tirocinanti è stata successivamente assunta. A tal proposito, un nuovo ciclo di lezioni erogato dal Cisita partirà a fine mese e sarà dedicato alla formazione di 15 operai. Un'altra testimonianza del rapporto che l'azienda, dove si sviluppano, producono e integrano sistemi per la difesa navale e terrestre nonché per l'elettronica del munizionamento guidato, ha instaurato con il Golfo dei Poeti. E che nell'ultimo triennio ha visto una decisa saldatura. —



Una veduta interna dello stabilimento di Leonardo (foto di repertorio) e Giulia Dido, responsabile dei programmi di produzione



Giulia Dido, a 30 anni, ha bruciato le tappe in azienda: è già manager

«La passione per il settore è iniziata al Museo Navale Oggi dirigo un comparto»

LASTORIA

LA SPEZIA

Si chiama Giulia Dido. Ha 30 anni. Ed è stata capace di scalare velocemente i gradoni per arrivare a essere responsabile dei programmi di produzione Leonardo. Un mese dopo la laurea in ingegneria gestionale a Pisa,

è entrata nell'azienda. E in soli quattro anni ha assunto un ruolo manageriale. «Da piccola visitai il Museo Navale - racconta -. E la materia mi ha affascinato. È così che ho intrapreso il cammino che mi ha portato in una realtà bella e stimolante, ad alta intensità tecnologica».

La storia di Giulia è fatta di successi. Anche se ammette di «non aver mai pensato di arrivare in Leonar-

do». Una realtà che conosceva, nella quale le sarebbe piaciuto entrare, ma che non immaginava facesse capolino così velocemente nella sua vita. «Quando mi hanno chiamato, non ci ho pensato due volte» rivela. E da allora non si è mai fermata, arrivando a diventare la prima donna nel ruolo di responsabile dei programmi di produzione. Una posizione relativamente nuova,

che tra le mura di via Valdilocchi definiscono Mpm, ossia manufacturing program manager. «A un mese dalla laurea, arrivata nel 2018 a Pisa, sono stata contattata da un'agenzia interinale» riprende. E il colloquio andò bene. Un anno dopo è stata assunta a tempo indeterminato: «Il mio compito era pianificare la produzione. Il che mi ha permesso di conoscere le diverse aree dell'azienda e capire al meglio le due linee di lavoro: navale e terrestre». Nel 2022, altro step. «Ho avuto la possibilità di crescere e di abbracciare una nuova mansione» spiega. Quella di Opm (operations program manager), con la chance di dedicarsi esclusivamente al sistema di difesa navale di punta del gruppo: il super rapido 76-62. «Ho dovuto calarmi nei dettami dell'azienda, e

non è stato facile inizialmente - continua Dido -. Ma devo dire che Leonardo è molto attenta a queste dinamiche e mi ha sempre accompagnato e sostenuto in tutto».

Ora Giulia, appena trentenne, è divenuta una colonna del settore. E si occupa di «gestire più prodotti all'interno della linea di produzione, facendo sì che questi vengano consegnati per tempo e nel pieno rispetto dei costi previsti». È la prima ragazza a occuparsi di questo. Un ruolo specifico, che l'ha portata in breve tempo da essere «manager di se stessa», come si definisce, ad avere del personale da sovrintendere: «Al momento, ho sotto di me cinque persone. Ma, come nel resto dei reparti della società, stiamo cercando di adeguare la squadra con l'assunzione di altre due o tre figure che si occuperanno delle nuove linee in progetto». Tutto, nello stabilimento spezzino di Leonardo, ruota attorno alla parola crescita: «Stiamo vivendo un momento florido - conclude -. L'azienda offre possibilità sia ai laureati come me ma anche, se non soprattutto, ai tecnici. Oggi attingiamo molto dalle scuole e dagli enti di formazione del territorio, quali Cisita o Fondazione Its. Al pari di un percorso come il mio, anche chi non ha ottenuto una laurea può crescere nell'azienda e da operario diventare consulente o esperto in ingegneria industriale. È quanto Leonardo, al momento, offre. E non è poco». —

D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIE

FARMACIE APERTE 24 ORE SU 24

La Spezia

CROCE VERDE

Corso Cavour, 274

Arcola

DEL TERMO

Via Sommavigo, 211

Brugnato

OPPICIINI - Via Brignati, 11

Lerici

BELLO - Via Roma, 50

Levanto

ZOPPI - Via Garibaldi, 106/108

Ortonovo

DEGLI OLEANDRI

Via Serravalle, 35

Portovenere

BALZAROTTI - Via Roma, 38

Sarzana

DELL'OSPEDALE - Piazza Garibaldi, 1

Varese Ligure

BASTERI

Piazza Vittorio Emanuele, 51

OSPEDALI

LA SPEZIA

Sant'Andrea, 0187. 533111

SARZANA

San Bartolomeo, 01876041

LEVANTO

San Nicolò, 0187. 800409 e 410

Concessionaria esclusiva
per la pubblicitàA. Manzoni & C. S.p.A.
Milano Tel. 02.574.941Filiale di Genova
Piazza Piccapietra, 21 - 16121 Genova
Tel. 010 5388200

IL SECOLO XIX